

DIOCESI TERNI NARNI AMELIA  
VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO  
21 GIUGNO 2020  
16,30-19,30

Presenti:

1. S.E. Mons. Piemontese, Vescovo Giuseppe
2. Mons. Salvatore Ferdinandi, Vicario Generale
3. Andreani don Luca
4. Antonelli don Matteo
5. Armillei Giorgio
6. Belelli Corinna
7. Bianchi don Gianluca
8. Bizzarri, Mons. Roberto
9. Boccialoni Michele
10. Bolloni Simonetta
11. Brodoloni Mons. Piergiorgio
12. Bronzetti Carla
13. Buccioni Emanuela
14. Carloni, Mons. Paolo
15. Casali Arnaldo
16. Chitarrini Flavia
17. Corbano Suor Roselene
18. Diotallevi Luca
19. Ghergut don Ioan
20. Giansanti Angelo e Katia
21. Greco don Enzo
22. Grimani Daniela
23. Inches Federica
24. Leonardi Maurizio
25. Lomoro Elisabetta
26. Macchiarulo diacono Luigi
27. Manili Sergio
28. Modesti Emanuela
29. Motta Fabio
30. Pacifici diacono Mauro
31. Parisi Stefania
32. Piantoni diacono Ideale
33. Piergrossi Diego
34. Prina Cerai padre Sergio
35. Romeo Stefano
36. Rossini don Sergio
37. Semenza don Franco
38. Sereni Tommaso
39. Sugoni Paolo
40. Ventura Ermanno
41. Venturini Francesco
42. Virgolino Alberto

Ordine del giorno:

1. Riflessioni e condivisioni sul senso e sull'impatto della pandemia da coronavirus sulla vita civile, sociale ed ecclesiale, con particolare attenzione al nostro territorio.
2. Proposta di percorsi pastorali per il futuro prossimo e remoto.
3. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 16,30 con un momento di preghiera ed una breve riflessione del Vescovo, il quale passa poi ad illustrare l'ordine del giorno e a dare avvio ai lavori, introducendo il **punto 1.**

Vescovo:

sottolinea la gravità del momento presente e l'obbligo di riflettere, come Chiesa, per acquisire consapevolezza e prospettare vie per il futuro.

Abbiamo vissuto un periodo di isolamento, di confinamento, di quarantena, un periodo di "comunità dispersa". I bambini sono stati privati della Prima Comunione, la Cresima è stata proibita, il sacramento della Penitenza rinviato a tempi migliori.

Accanto a ciò c'è una crisi economica e sociale inedita e inimmaginabile, toccata con mano dalle organizzazioni caritative come Caritas e San Vincenzo, che hanno visto moltiplicarsi le richieste di aiuto.

In tale scenario critico, non sono mancati gli aspetti positivi, come la riscoperta della preghiera personale e la crescita del desiderio dell'Eucaristia e della vita di comunità, che sono da coltivare e incoraggiare, anche per combattere l'erronea e ingannevole convinzione di alcuni, secondo cui è sufficiente la partecipazione virtuale a messe e celebrazioni.

Avendo negli occhi l'immagine lanciata da papa Francesco della barca dove tutti ci troviamo e dove tutti siamo chiamati a remare insieme, dobbiamo ricominciare ad incontrarci per riallacciare rapporti e riprendere dialoghi sospesi mesi fa.

E' quanto mai opportuna un'operazione di discernimento su quanto abbiamo vissuto e continuiamo a vivere.

Diamo ascolto all'invito del Papa alla missione, rispondendo : "Signore manda me, in questo tempo e in questo territorio".

Sergio Manili: Agesci TR 9

Dai primi incontri post coronavirus con i ragazzi dei gruppi scout, emerge che per i più giovani l'esperienza della quarantena è stata devastante. Per questo ora si avverte la necessità di tornare ad incontrarsi, naturalmente nel rispetto delle regole. Dobbiamo tornare essere comunità, abbiamo il dovere di regalare un sogno ai nostri ragazzi. Ci incoraggi il clima positivo che si è facilmente instaurato negli incontri fatti alla ripresa delle attività.

Fabio Motta: Comunione Liberazione

E' stato un tempo di grazia in cui non siamo stati soli, ma accompagnati dalla compagnia costante della Chiesa, attraverso le dirette televisive del Papa e del nostro Vescovo. I mezzi di comunicazione sociale hanno favorito contatti inediti nella vita delle nostre associazioni e delle nostre relazioni private e familiari. Tutto sommato in questo periodo tutto è andato bene.

### Flavia Chitarrini:

nella grande tragedia, c'è stato l'aspetto positivo del recupero di momenti di preghiera - specialmente quello incoraggiato dalle dirette televisive della messa del Papa da Santa Marta - che in alcune esperienze familiari continua tuttora. È stato un tempo in cui sono nate buone abitudini, anche se spesso è mancato il coraggio di prendere decisioni e mettere in campo iniziative, soprattutto per i bambini e gli anziani.

Lamenta le tante decisioni non prese in Italia, a livello istituzionale, durante il periodo più critico della pandemia, nonché le disfunzioni e i ritardi che hanno portato alle tragiche conseguenze del proliferare del contagio nelle RSA lombarde.

Segnale le tante iniziative prese, a livello personale e associativo, al fine di alleviare la condizione delle persone sole, e quelle che puntano all'organizzazione dei centri estivi per i bambini.

### Michele Boccialoni:

la grave crisi sanitaria ci ha dato occasione per riscoprire che il Signore è presente nella nostra storia.

Solleva critiche alla modalità di convocazione del Cpd, mediante lettera giunta via mail a ridosso del giorno scelto per la riunione. Occorre calendarizzare e stabilire, alla fine di ogni riunione, la data per quella successiva.

Si rammarica per il fatto che, in occasione della messa crismale del maggio scorso, molte persone siano dovute rimanere fuori della cattedrale, e per la non adeguata valorizzazione conferita alla veglia di Pentecoste, evento fondamentale nella vita della Chiesa, passato, invece, praticamente inosservato a livello diocesano.

### Carta Bronzetti: Unitalsi

Quello appena trascorso è stato per l'Unitalsi un periodo di momenti conviviali e rapporti interpersonali rallentati e solo parzialmente recuperati attraverso il telefono. Difficile il rapporto con i malati, soprattutto quelli più gravi. Gradualmente è stata recuperata la possibilità di recarsi presso le abitazioni, dovendo però rimanere sulla porta di ingresso o sotto le finestre.

Si constata il permanere di una significativa paura dei soci di avvicinarsi ai nostri malati, per paura di un eventuale contagio.

Il pellegrinaggio a Lourdes previsto dall'1 al 7 luglio, è stato rimandato al 28-31 ottobre.

### Francesco Venturini: Associazione San Martino

Come insegnante, impegnato nella didattica a distanza, sottolinea l'urgenza che come Chiesa riflettiamo su come utilizzare al meglio e valorizzare gli strumenti informatici.

Per quanto riguarda l'attività dell'associazione San Martino nel tempo della chiusura da pandemia, evidenzia che essa non è stata mai interrotta: sia il servizio della mensa che il servizio doccia sono stati sempre funzionanti. Come Chiesa c'è stata una forte testimonianza di presenza nella carità: sarà necessario raccogliere le testimonianze di quanto fatto in questo tempo.

### Stefania Parisi: Istess

Il tragico tempo vissuto ci ha sollecitato a riflettere sulla fragilità strutturale della vita e sull'interconnessione fra le varie forme di vita, come sottolineato in varie occasioni dal nostro Vescovo. Ciò induce a prendere consapevolezza del fatto che non siamo padroni della vita, ma solo creature, e che di essa, in tutte le sue forme, dobbiamo prenderci cura, stando in guardia rispetto al dispotismo del mercato e della globalizzazione. È necessario un equilibrio del Pianeta a livello sociale, scientifico ed economico. Provvidenziale in tale contesto è l'indizione dell'anno della Laudato Sii da parte del Papa.

Occorre fare in modo di non trascurare e perdere gli insegnamenti tratti da questo tempo.

### Corinna Bolelli: Segretario Vicaria Terni 3

Segnala, fra le iniziative avviate dalla parrocchia di Piediluco al fine di non perdere il contatto con i ragazzi, quella della creazione una piattaforma digitale per la catechesi.

### Mons. Piergiorgio Brodoloni:

Si chiede cosa significhi "Tutto è grazia". Afferma che questo non è stato un tempo in cui siamo stati impediti nell'essenziale e non è stato un tempo sospeso. Si corre il rischio di soffermarsi su ciò che siamo stati impediti di fare, invece di rendersi conto di ciò che abbiamo avuto l'opportunità di fare; si pensi alle tante occasioni di riflessione online incoraggiate dall'Azione Cattolica, o alle molteplici iniziative, a favore dei poveri e dei malati, che hanno avuto corso nonostante le difficoltà.

Se, da una parte, è vero che tutto è grazia, dall'altra dalle nostre espressioni sembra invece che tutto sia disgrazia.

Rendiamoci dunque conto che tutto è grazia e acquisiamo la capacità di dare nome a questa grazia.

### Maurizio Leonardi:

L'assunzione di responsabilità è la chiave di volta per affrontare l'emergenza e le conseguenze che ci saranno a livello sanitario, sociale, economico, politico.

Abbiamo tutti molti motivi di gratitudine nei confronti delle iniziative di preghiera e caritative che hanno fatto sì che dalla paura si potesse passare alla speranza. Abbiamo ancora davanti per molto tempo gli effetti della pandemia.

### Luca Diotallevi: Presidente Azione Cattolica

Da parte dell'AC è stato fatto lo sforzo di fare tutto ciò che si poteva fare e quello di non fare ciò che non si poteva fare.

Urgenza di orientarsi in una fase dalle diverse e gravi criticità. Consapevoli che Dio è con noi (come è stato con Israele sia sul Sinai che in Egitto) dobbiamo comprendere cosa il Signore ci chiede, qui e ora, e dove il Signore ci chiede di andare. Il nostro SI deve essere concreto, in linea con le esigenze dell'oggi.

Siamo in un'epoca di enormi cambiamenti, caratterizzata dal forte aumento di velocità dell'esplicitazione di fenomeni già in corso, che questa pandemia ha accelerato, come effetto dello stress sociale.

Dobbiamo prendere atto che stiamo assistendo alla fine di un mondo, che dobbiamo riconscepire il nostro essere cristiani e che tentare di ripristinare significherebbe tradire.

Diacono Luigi Macchiarulo:

Il servizio di diacono gli ha dato l'opportunità di continuare a stare vicino a persone malate e sole, alle quali ha continuato per tutto il tempo della chiusura a portare la Comunione.

Questo è stato un tempo in cui sono emerse molte nuove povertà. Esprime l'auspicio che la Chiesa si faccia povera con i poveri.

Tommaso Sereni: AC

Abbiamo vissuto e continuiamo a vivere un momento di crisi, che è necessario affrontare con la consapevolezza che dalle crisi nascono cose buone. E' come quando si potano gli ulivi per rinvigorire la pianta. Certamente occorre fare attenzione a non potare i rami verdi, ma solo quelli secchi. Nel riavviare le attività occorre capire quali sono le cose secche da tagliare e quelle buone da tenere e valorizzare.

Attenzione a non riempire i calendari.

Nell'ambito dei giovani AC si sta sperimentando la difficoltà di trovare tempi e modalità per rivedersi.

L'esperienza della Spesa a Casa ci ha dimostrato che non si è cristiani se non ci si sente responsabili di qualcuno.

Ermanno Ventura, Pres. Commissione diocesana Problemi Sociali, Lavoro, Giustizia e Pace:

La pandemia ha evidenziato criticità che già c'erano, accelerandone la manifestazione.

E' proprio vero che tutto andrà bene come più volte ripetuto nella fase più buia? Forse va tutto male: morti, gravissima crisi economica, espansione virale del modello cinese col pericolo per il livello di tutela dei diritti dei lavoratori, cambiamento radicale del nostro modo di vivere, differenze abissali fra lavoratori garantiti e lavoratori esposti. Ci sono stati forti strappi nel tessuto sociale.

Mons. Salvatore Ferdinandi:

dobbiamo riflettere sul fatto che tutto è accaduto nel corso della Quaresima e che ha coinvolto anche la Pasqua.

Siamo chiamati a recuperare il senso di una ritualità che non sia mera ripetizione di gesti. E' urgente recuperare i valori sottesi alla ritualità.

Necessario rivedere le scelte pastorali.

Bello che questa prima riunione del CPD dopo la pandemia sia stato fatto il giorno dell'anniversario dell'ordinazione episcopale del nostro Vescovo, al quale tutti rivolgiamo gli auguri più sentiti ed affettuosi.

Emanuela Modesti: Vice segretario Vicaria Narni

Come catechista sottolinea l'attività fatta on line con e per i ragazzi del catechismo, attraverso la quale è stata sperimentata l'unità che tramite i social può crearsi. È stato un tempo in cui ci siamo sentiti comunità bisognosa, collegandoci gli uni agli altri. Il percorso di catechesi per i ragazzi è stato portato avanti attraverso i genitori.

Di ergo Piergrossi, Pres. Unione Giuristi Cattolici:

evidenza come si sia vissuto un evento davvero apocalittico, una “messa alla prova” della fede, che i cristiani occidentali non avevano mai ancora vissuto, almeno dall’ultimo dopoguerra.

Personalmente non ha tanto patito la paura della malattia e/o della morte, quanto la limitazione delle libertà costituzionali, soprattutto quella religiosa.

E’ urgente tornare a riflettere sulle domande esistenziali e sulle risposte, e sul cammino che il Signore ci ha rivelato per la nostra salvezza. Crediamo veramente? Davvero, come è stato detto in questi giorni, pregare in cucina o in salotto o via streaming, è pari a pregare in Chiesa fisicamente davanti al Santissimo? Crediamo ancora nella Transustanziazione e nei valori (bimillenari) cattolici? Si deve tornare a quella Rivelazione, al nostro essere Cristiani, a valorizzare l’Eucaristia. Attenzione a ritenere superati quei valori, già così ridimensionati dal cd “rispetto umano”, poiché rinnovare in questo senso sarebbe tradire la Rivelazione e la nostra stessa identità.

Padre Sergio Cerrai:

la diminuzione dell’afflusso di gente in chiesa dopo la pandemia, ci rivela una realtà già prima esistente, e cioè che fra i cristiani non c’è, purtroppo, grande amore per l’Eucaristia né grande desiderio di parteciparvi. È stato comunque un periodo di grazia che ci fa fare analisi in positivo: non ci abbandoniamo alle lamentazioni.

Diacono Ideale Piantoni: direttore Caritas diocesana

Si rallegra delle tante iniziative che, durante la pandemia, sono state prese dalla Caritas diocesana, in collaborazione con altre realtà ecclesiali, soprattutto con le parrocchie. C’è stato un grande fermento della carità. Come Chiesa abbiamo dato un segnale molto forte.

Esprime preoccupazione per quanto in futuro potrà accadere se tante aziende licenzieranno.

Chiede aiuto per raccogliere idee per il futuro.

Don Luca Andreani:

A livello di pastorale vocazionale, per tanto tempo abbiamo fatto senza alcun frutto. Nel tempo della pandemia, invece, c’è stato un fiorire spontaneo di tante vocazioni al bene, basti pensare ai tanti infermieri che si sono messi a disposizione dell’emergenza. Molti giovani sono in crisi circa il senso e l’orientamento da dare alla propria vita; si chiedono come non sprecare la loro vita, col desiderio di renderla eroica, come hanno visto fare a tanti, giovani e meno giovani, che si sono spesi per affrontare l’emergenza.

Chiedersi cosa fare in questo tempo è già una domanda vocazionale.

Stiamo vivendo un grande tempo vocazionale!

Emanuela Buccioni:

E’ un tempo di epifania. C’è e c’è stata la manifestazione della realtà di noi. Alcuni hanno reagito scoprendo che ci sono altre modalità in cui incontrare il Signore, altri sono rimasti bloccati.

In molti giovani c’è stata la scoperta dell’interiorità, favorita dalle tante ore solitarie e senza attività al di fuori della casa.

Abbiamo scoperto una Chiesa bellissima e ricca, animata dallo spirito di riscoperta del Battesimo.

Attenzione a non tornare all'attivismo.

Nota che i Vescovi sono tra coloro che hanno faticato di più.

Necessaria ora una riscoperta del proprio Battesimo, facendo rete.

Angelo Giansanti: commissione pastorale familiare.

In molte famiglie è stata riscoperta la preghiera in casa, la famiglia come Chiesa domestica; è stato un tempo importante da vivere condividendo in famiglia. Forte è stata però la mancanza delle relazioni di comunità.

Giorgio Armillei: AC

Sottolinea la necessità di non prendere posizioni estreme: opportuno né minimizzare né esasperare.

Occorre essere pronti ad interpretare i segni dei tempi alla luce delle Scritture.

Siamo stati - e ancora per certi versi siamo - di fronte alla scommessa di essere costantemente vivi e testimoni, anche se molte cose non le possiamo fare.

Personalmente non si è sentito limitato nell'esercizio della libertà religiosa.

Attenzione a non trasformare l'Eucarestia in un feticcio, in qualcosa di magico.

Don Franco Semenza:

Sottolinea la difficoltà a capire il tempo presente perché ci siamo ancora totalmente dentro. Non sappiamo cosa ancora accadrà.

Forte, durante la pandemia, è stato il richiamo del Vescovo ai preti a presidiare le chiese, rimanendovi dentro.

Mediante le celebrazioni via Facebook si è incredibilmente formata una rete di comunicazione fra persone, ricca e insperata, una vera e propria grazia che occorre non sprecare.

Simonetta Bolloni:

abbiamo avuto la opportunità di sperimentare la grazia nella differenza della vita.

Sorprendente la ricchezza di offerta nella realtà parrocchiale di appartenenza, dove il parroco e la comunità hanno prestato attenzione a tutte le necessità.

Mauro Russo, diacono:

ringrazia per l'attenzione riservata, in questo tempo, da don Luca Andreani e don Salvatore Ferdinandi, ai diaconi permanenti.

Arnaldo Casali:

evidenza che i contagi sono diminuiti dal 27 marzo u.s., data della supplica del Papa a San Pietro.

In questo tempo anche atei feroci hanno sostenuto che l'unico punto di riferimento, nello smarrimento generale, è stato dato dalla voce del Pontefice.

Auspica che l'esperienza vissuta porti tutti a non tornare ad essere come prima, ma ci faccia diventare qualcosa di diverso e migliore. La Messa non è stata più vissuta come abitudine, ma è stata cercata. La Pasqua, in particolare, è stata vissuta con una maggiore attenzione ai vari momenti, soprattutto alle Letture.

Vescovo:

Si rallegra della ricchezza delle riflessioni fatte.

Si rammarica che, nel tempo della chiusura, debole sia stato l'invito ai fedeli di recarsi in chiesa in forma privata a pregare davanti al tabernacolo.

Sottolinea il modo sbagliato in cui il Governo ha gestito gli eventi relativamente all'esercizio della libertà religiosa, che di fatto è stata impedita. A suo parere, gradualmente e cautamente si sarebbe potuto concedere la possibilità di celebrare l'Eucaristia comunitaria.

La privazione dell'Eucaristia è molto grave per i cristiani; senza Eucaristia non possiamo vivere.

Non possiamo non sentire la fame del Signore.

Adesso è il tempo di comunicare con forza che la messa via streaming non può bastare.

Per il futuro scorge la necessità di riscoprire l'essenziale, aprirci ad un nuovo rapporto col creato, impostare nuova economia e nuovo modo di gestire beni e denaro.

Sottolinea come la piaga del momento sia la scuola: reputa assurdo che ancora oggi non si sappia quando e come le scuole riapriranno e sottolinea l'insufficienza della didattica a distanza, privilegio di pochi.

A proposito della messa crismale, accoglie le critiche esposte e si dispiace dell'accaduto, dovuto a circostanze avverse.

**2° punto odg:**

Michele Boccialoni:

Critica il documento pastorale dei Vescovi umbri dopo l'Assemblea ecclesiale regionale di Foligno dell'ottobre 2019, reputandolo troppo generico. Si chiede come fare il percorso dell'Assemblea regionale in diocesi.

Necessità che la Chiesa assuma posizioni precise nei riguardi di questioni cruciali, come quello dell'aborto farmacologico, a favore del quale si sta manifestando in questo momento a Perugia davanti al palazzo della Regione.

Don Matteo Antonelli:

necessità di far riscoprire la centralità dell'Eucarestia.

Alcuni punti da cui ripartire: formazione; famiglie; consapevolezza di non poter concentrare tutte le attività in parrocchia. È urgente stimolare l'evangelizzazione sul territorio.

Luca Diotallevi:

necessità di riflettere approfonditamente su quanto vissuto.



Ritiene che occorra trovare un fulcro sul quale concentrarsi e che questo sia la messa, vissuta con convinzione e desiderio e non come mera risposta ad un precetto.

Necessità di riscoprire che nel cristianesimo l'elemento della corporeità è importante.

Mons. Piergiorgio Brodoloni:

necessità di correggere l'idea erronea che le messe in streaming hanno avvalorato, e cioè che la messa sia fatta di palco e platea, dove il prete è l'unico a celebrare davanti a spettatori. Per questo è fondamentale che riscopriamo il nostro Battesimo.

Tommaso Sereni:

Occorre ripartire dall'invito e l'aiuto a fare un percorso personale di comprensione del modo di essere aderente al Signore, ciascuno nella sua forma di vita, nella sua quotidianità.

Roberto Virgolino: Movimento per la Vita

Durante la pandemia ben tre mamme in difficoltà sono state aiutate e hanno deciso di portare a termine la gravidanza. Necessario aumentare presenza e testimonianza.

Mons. Salvatore Ferdinandi:

Uno dei doni più preziosi che abbiamo è l'anno liturgico: dobbiamo fare scelte che ce lo facciano vivere bene e a pieno.

Mons. Roberto Bizzarri:

Sottolinea il rischio che la catechesi retroceda a scimmiettamento della scuola. Quello appena trascorso è stato un tempo in cui abbiamo sperimentato la dimensione personale della fede, ora dobbiamo aiutare la comunità cristiana a ritrovarsi.

Angelo Giansanti:

evidenzia l'importanza della catechesi da fare ai genitori in occasione del Battesimo dei figli. Occorre riscoprire l'importanza della Messa e del Battesimo.

Don Vincenzo Greco:

Occorre dare seguito all'invito pressante di papa Francesco a ripensare il rapporto con l'ambiente.

Alle 19,30 la riunione si chiude con la preghiera finale.

Segretari verbalizzanti: Federica Inches, Diego Piergrossi, Tommaso Sereni